

mandò a la Signoria Zuan Zorzi da Dresano con soa comission. *Item*, è nova le zente dil magnifico Lorenzino esser intrate in San Leo, che questo solo restava dil ducato di Urbino ad aver.

*Relatione di l' homo mandato in l' Apruzo, qual a di 13 fo a Rechanati e di lì partì, è zonto a Roma a di 18.* Prima, come fo a Fermo, dove si feva gran guarda per esser la sua factione contraria, ch'è li Colonesi, fuora; poi fo ad Axole, dove si feva quel istessa guarda, et una con l'altra se intendevano di di con fumi, di note con fuogi, e potrano far da 15 in 18 milia persone tra tutte do citade. Poi vien le zente d'arme del signor Renzo da Zere e Zuan Paulo Bajon, alozate lì intorno, che sono 200 homeni d'arme. Poi fo a Civita di Chieti e Civita di Pene, dove erano alozati lì intorno 300 homeni d'arme spagnoli ben a cavallo et in ordine, senza però danari, a spese di villani; et zà tre mesi non hanno auto salvo ducati 7 per uno. *Item*, erano da 400 cavali lizieri alozati a l'Aquila. *Item*, foe a Civita di Pene, mia 40 da Fermo, dove era il signor Fabricio Colona, qual havia licentiatu 5 medici et restato con uno solo, et era varito. Poi, a di 16, fo a l'Aquila, dove era il conte di Montorio, qual è di primi di la terra et è capo di 100 homeni d'arme spagnoli, i qual *etiam* non hanno danari; e si dicea aspetarsi uno nontio de l'Imperador, qual veniva a trovar il signor Fabricio predito, et l'orator de l'Imperador veniva con danari; et che li capetanei spagnoli erano andati a Napoli dal Vicerè per aver danari. Poi vene a Monreal di l'Apruzo, dove era 100 homeni d'arme spagnoli, alozati pur a deserition. Poi, a di 17, scontrò el signor Alberto da Carpi orator cesareo, qual andava, *ut supra*. *Item*, a l'Aquila intese erano zonti danari qui a Roma in banco di Focher per pagar le dite zente. *Item*, erano 200 capi di fanti a piedi con li so' caporali, e non altri fanti, ma che havendo danari, presto fariano diti fanti; di artellaria nulla; et che diti spagnoli sono mia 100 lontan, et dice la via i potriano far, volendo venir, zoè per la via di Norsa et . . . etc., *ut in litteris*, qual describe le strade.

*Di Vicenza, dil podestà e capitano, di 26, hore 6.* Come, per letere aute dal vicario da Schio e Dardi Cavaza, qual tien li et l'ha mandato a far tajar li passi a quelle bande, et sarà *etiam* per caxon di schivar li contrabandi di biave, che andavano da' todeschi per diti passi etc.

*Di Dardi Cavaza, date a Schio a di 15, hore 2 di note, drizate al Podestà di Vicenza.* Come, per tre spie, à che al Calian, mia 21 de lì,

erano zonti 2 over 3000 fanti a piedi, mal in ordine, con molti cavali et some etc.

*Di Carlo Traverson vicario di Schyo, di 26, hore una, al prefato Podestà.* Di queste zente, sono 10 milia, et sarano, per Val Arsa, sul vesentin. *Item*, per 3 spie soe à, che al Calian erano zonte 2 in 3000 persone, et erano stà comandà li cavali da basto tutti.

*A di 27.* La matina, fo gran pioza. Tutto il Colegio fo aliegri, credendo nostri dovesseno dar la bataglia etc.

*Di Vicenza, dil Podestà e capitano, di 26, hore 3.* Manda una deposition di uno suo explorator e una letera per il prete di Valle di Alexandro Dotor, domino Lunardo da Porto, et la relation di Giacomo di Lazol explorator. Dice come è stato a Roverè eri e vete zonzer bandiere 5, poteano esser da 1500 fanti in zercha; se divulga veniva zente assai, ma che questi non arivavano a 3000. Et era stà fato comandamento tutti staseno preparadi; ma questi non si voleno mover fino non vedi l'Imperador è in Trento. Non è vituarie, et asunano assa' cavali da soma, e tien quelli siano argomenti aziò quelli di Schyo li vadino a dar il tributo. Et de li si moreno da fame, per la qual i verano, e non per ofender i so' lochi.

*Dil sopradito prete Jacomo de la Vale, date a di 25.* Come queste zente sono 2000 persone; si dice verano per Val Arsa, et che li fanti hanno sachizà Roverè, et che in quelli lochi non vi è nè pan, nè vino etc.

Da poi disnar, fo Pregadi, et ordinato Consejo di X con la zonta, et leto le sopradite letere, et una di sier Vincenzo di Prioli capitano di le galie di Baruto, date in li . . . di Puola a di 23. Come la galia conserva è zonta et le nave, et farano vela andando al viazo; ma suplicha li sia prolongà la muda, aziò per li tempi, non potendo arivar a Baruto, non si perdi la roba con danno etc.

Fu posto, prima, essendo i Savii in Colegio a consultar in cheba, una parte per li Consieri e Cai de XL, di far, per questa volta, per 4 man di election et scurtinio nel Major Consejo uno Provedador al sal in locho del primo vachante, Podestà e capitano a Sazil, Castelan a Corfù et Retor a Malvasia; la qual parte non se intendi presa, si la non sarà presa et posta nel Mazor Consejo. Et sier Francesco Foscari e sier Lorenzo di Prioli provedadori a trovar danari, si feno notar anche loro in la dita parte. Ave 159 de si, de no 14.

Fo, poi ussito il Colegio, posto, per li Savii ai